



Comunicato stampa

Data 30 giugno 2016

Souvenir di origine vegetale, no grazie!

Sole, spiaggia e mare, oppure escursioni e pesca in Alaska? È giunto il momento di programmare le vacanze ed è bene non tralasciare nulla. Il passaporto è valido, servono dei visti? Bisogna vaccinarsi? Sono molte le domande cui rispondere. Si pensa soprattutto a partire verso una destinazione lontana e rimane poco tempo per preoccuparsi del rientro; a torto, però, perché non tutti i souvenir possono essere portati a casa senza problemi. La merce che i viaggiatori portano con sé al rientro da un viaggio è spesso assoggettata a disposizioni d'importazione supplementari. Ciò vale anche per piante, semi, fiori recisi, frutta e legno.

Chi è già stato in Australia o Nuova Zelanda lo sa: prima dell'atterraggio le hostess spruzzano una sostanza all'interno della cabina. Lo fanno per deodorare l'ambiente? Al momento del ritiro dei bagagli, cani in divisa annusano le valigie dei passeggeri appena atterrati. Un assaggio della natura mozzafiato che li attende? Alla dogana si devono consegnare frutta e sandwich e ad alcuni passeggeri vengono lucidate le scarpe. Si tratta forse di un particolare rituale di benvenuto?

La risposta a tutte queste domande è no. Si tratta solo ed esclusivamente di misure a tutela della natura locale. I viaggiatori, infatti, potrebbero essere portatori di malattie, parassiti o semi di piante non presenti sul territorio. In tal caso, le misure e i controlli sono più che giustificati. E cosa succede da noi? La nostra natura non è messa a repentaglio dai viaggiatori e dai loro souvenir di viaggio?

Rischi per la natura, l'agricoltura e la selvicoltura locali

Anche se le misure di controllo non sono così rigorose come nella patria dei kiwi e dei canguri, anche da noi determinate merci provenienti da Paesi lontani rappresentano un rischio per la natura. Si tratta di potenziali vettori di organismi nocivi particolarmente pericolosi (organismi di quarantena), in grado di provocare danni enormi in agricoltura, in selvicoltura e nell'ortoflorovivaismo. Queste merci di origine vegetale a rischio sot-



costano a un divieto generale d'importazione oppure possono essere importate soltanto a particolari condizioni (ispezione ufficiale all'importazione / certificato fitosanitario obbligatorio).



Controlli rigorosi al primo punto d'ingresso

Ogni giorno in Svizzera sono importate grandi quantità di merci di origine vegetale, in parte esotiche. Queste vengono ispezionate al primo punto d'ingresso CH/UE dal competente servizio fitosanitario che ne verifica la necessaria documentazione.

A titolo di esempio, gli ispettori del Servizio fitosanitario federale SFF presso l'aeroporto di Zurigo controllano circa 16000 lotti all'anno di merce di origine vegetale per appurare l'eventuale presenza di organismi nocivi particolarmente pericolosi. Gli invii contestati sono respinti oppure distrutti immediatamente.

***Xylella fastidiosa* – basta un batterio per causare danni enormi**

Un triste esempio di quel che può succedere quando un organismo nocivo particolarmente pericoloso si introduce in un territorio è la moria di ulivi in Italia meridionale, provocata dal batterio killer, originario dell'America, *Xylella fastidiosa*. Si diffonde attraverso insetti locali succhiatori di linfa (cicaline) che lo trasportano da un albero all'altro. Attraverso misure incisive si vuole ostacolare a ogni costo la diffusione del batterio e se possibile debellarlo. I danni economici che ha già provocato sono assai ingenti.



Figura1 Ulivi infestati nel Leccese, Italia meridionale [fonte: EPPO.int]

Cosa si può fare?

Souvenir di origine vegetale, no grazie! Se si è stati in vacanza o in viaggio d'affari in un Paese terzo (non membro dell'UE), in generale, è buona norma non riportare con sé alcun souvenir di origine vegetale. Non si dovrebbero neanche acquistare online piante e semi originari di Paesi terzi.

In caso contrario bisogna comunque e sempre informarsi accuratamente delle disposizioni d'importazione vigenti in Svizzera (www.pflanzenschutzdienst.ch).



Molte piante (in totale oltre 25'000 specie) e parti di piante sottostanno alle disposizioni della convenzione internazionale CITES e possono essere importate in Svizzera soltanto se scortate da un certificato rilasciato dal Paese d'esportazione nel quadro della protezione delle specie. A tal proposito si rimanda al sito www.blv.admin.ch o www.cites.org (cfr. riquadro). Oltre a un certificato CITES valido è spesso necessario anche un permesso d'importazione dell'autorità svizzera competente.

Importazione di piante, ciò che deve sapere il privato

- Le piante, le parti di piante nonché i bulbi da fiore, il terriccio per orti e giardini **originari dell'UE** non soggiacciono ad alcuna disposizione d'importazione, **sempre che tali merci siano importate per uso proprio**. Attenzione: ciò non si applica per la protezione delle specie!
- Eccezioni:
è vietato importare cotognastro (*Cotoneaster spp.*) e stranvesia (*Photinia davidiana*) da qualsiasi Paese in quanto possibili portatori di batteri del fuoco batterico. È vietato importare piante ospiti di *Xylella fastidiosa* da regioni infestate in Italia meridionale (Puglia) e in Francia (Corsica, regione attorno a Marsiglia).
- Piante, parti di piante e bulbi di fiori **da Paesi non membri dell'UE** sono assoggettati al controllo da parte del servizio fitosanitario oppure non possono affatto essere importate. Nel quadro del traffico privato le seguenti piante sono vietate all'importazione.
 - Melo (*Malus*)
 - Pero (*Pyrus*)
 - Arancio trifogliato (*Poncirus*)
 - Quercia (*Quercus*)
 - Farinaccio, risp. sorbo degli uccelli (*Sorbus*)
 - Agazzino (*Pyracantha*)
 - Patate e simili Solanaceae (*Solanacea*)
 - Castagno (*Castanea*)
 - Kumquat o mandarini cinesi (*Fortunella*)
 - Nespolo (*Mespilus*)
 - Conifere
 - Cotogno (*Cydonia*)
 - Palme (*Phoenix*)
 - Vite (*Vitis*)
 - Rose (*Rosa*)
 - Piante di frutta a nocciolo (albicocco, ciliegio, mandorlo, pesco, susino e prugno) e tutte le forme ornamentali della specie *Prunus*
 - Biancospino (*Crataegus*), di ogni specie e varietà
 - Nespolo del Giappone (*Eriobotrya*)
 - Cotogno del Giappone (*Chaenomeles*)
 - Piante di agrumi (*Citrus*)
- Le piante soggette a controllo obbligatorio devono essere scortate da un certificato fitosanitario. Chi intende importare piante di questo tipo deve informarsi per tempo prima dell'importazione presso l'Ufficio federale dell'agricoltura (www.pflanzenschutzdienst.ch).
- Il certificato fitosanitario deve essere rilasciato dall'autorità competente nel Paese d'esportazione prima di procedere all'importazione. Gli indirizzi dei servizi competenti a livello internazionale sono disponibili su www.ippc.int.
- La frutta e la verdura (patate escl.) in quantità fino a 10 chilogrammi e i fiori recisi fino a 3 chilogrammi possono essere importati senza controllo (soltanto nel quadro del traffico viaggiatori).
- Le piante e i relativi frutti sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto.
- Le piante che sottostanno alle disposizioni per la protezione delle specie sono soggette a divieto d'importazione oppure devono essere scortate da appositi certificati CITES (in alcuni casi è necessario anche un permesso d'importazione).

Link

Protezione dei vegetali: www.pflanzenschutzdienst.ch -> Protezione dei vegetali negli ambiti dell'agricoltura e dell'ortoflorovivismo esercitato a titolo professionale -> Importazione.

Dogana: Importazione di piante da parte di privati (mod. 18.15) www.ezv.admin.ch/zollinfo_privat-> Animali e piante -> Piante, Protezione delle specie: www.blv.admin.ch -> CITES - Protezione delle specie internazionale -> Importazione di piante vive



Contatto

Hanspeter Diem
Responsabile di servizio
Servizio fitosanitario federale Aeroporto di Zurigo
Casella postale 88
8058 Zurigo Aeroporto
hanspeter.diem@blw.admin.ch
+41 (0) 58 469 08 85

Andreas von Felten
Responsabile Ispettori fitosanitari federali
Servizio fitosanitario federale
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Mattenhofstrasse 5, CH-3000 Berna
andreas.vonfelten@blw.admin.ch
+41 (0)58 462 25 90
www.pflanzenschutzdienst.ch

Jürg Jordi
Settore Comunicazione e servizi linguistici
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Mattenhofstrasse 5, CH-3000 Berna
+41 (0)58 462 81 28

Markus Bünter
Servizio fitosanitario Agroscope (SFA)
Casella postale, CH-8820 Wädenswil
markus.buenter@agroscope.admin.ch
+41 (0)58 460 62 98

Patricia von Deschwanden
CITES Flora
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Schwarzenburgstrasse 155, 3003 Berna
patricia.von-deschwanden@blv.admin.ch
+41 (0)58 462 25 41
cites@blv.admin.ch
www.cites.ch